

Il Mattinale

Roma, lunedì 16 novembre 2015

16/11

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

UNITÀ NAZIONALE CONTRO L'ISIS

LE NOSTRE CONDIZIONI: VERITÀ, CRITICA E CONDIVISIONE

www.ilmattinale.it

UNITÀ NAZIONALE CONTRO L'ISIS

Unità nazionale ma a condizione di verità critica e coinvolgimento e condivisione delle scelte strategiche. Isis. Che fare?

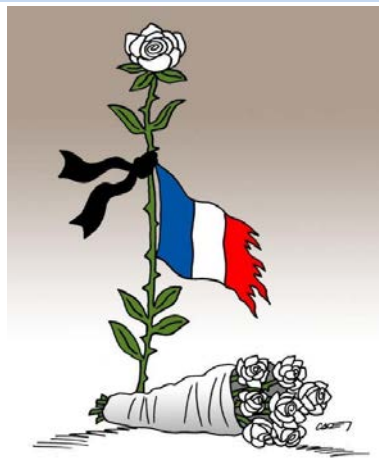
Siamo in guerra contro uno Stato che ce l'ha dichiarata. Si vince con la coalizione internazionale e con una battaglia culturale in Italia. Perché Gentiloni sbaglia a minimizzare

TAVOLO DELLA COESIONE NAZIONALE

Il centrodestra è unito nel giudizio e sulle cose da fare. Differenza di toni è ricchezza, non divisione. Non accettiamo lezioni sull'unità nazionale in tempo di crisi. Furono Berlusconi-Letta a promuoverla durante la crisi dei sequestri di italiani in Iraq. Il tavolo della coesione nazionale è stato istituito dal governo per ottemperare alla risoluzione di Forza Italia del 22 aprile

MASSACRO DI PARIGI

C'entra la religione. Non sono pazzi, ma ragionano sulla base del Corano. Per questo hanno successo e trovano appoggio. Occorre che sorga un movimento organizzato dall'interno del mondo islamico che abbia come obiettivo sistematico lo smascheramento e la condanna del Califfato e delle sue dottrine



DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

974



MENO TASSE, SUD E INVESTIMENTI:
LA MANOVRA CHE NON VEDRETE MAI

R. Brunetta per "Il Giornale"

1 novembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

975



INTERVENTO IN DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DIBATTITO
ANTONIO PALMERI SULLA MOZIONE CONCERNENTE
INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE E DI UNA CARTA DEI DIRITTI
IN INTERNET E GOVERNANCE DELLA RETE

4 novembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

976



TUTTI CONTRO LA LEGGE DI
STABILITÀ DI RENZI E PADOAN

4 novembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

977



TUTTI CONTRO LA STABILITÀ.
UNA MANOVRA DA BUTTARE

R. Brunetta per "Il Giornale"

8 novembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

978



«UNIONE POLITICA
CONTRO IL TERRORISMO»
LA LETTERA CHE RENZI NON SCRIVERÀ

R. Brunetta per "Il Giornale"

16 novembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALE: UNITÀ NAZIONALE CONTRO IL TERRORISMO ISLAMICO** – *Unità nazionale ma a condizione di verità critica e coinvolgimento e condivisione delle scelte strategiche. Isis. Che fare? Siamo in guerra contro uno Stato che ce l’ha dichiarata. Si vince con la coalizione internazionale e con una battaglia culturale in Italia. Perché Gentiloni sbaglia a minimizzare* p. 6
 2. **PARIGI/1.** *C’entra la religione. Non sono pazzi, ma ragionano sulla base del Corano. Per questo hanno successo e trovano appoggio. Occorre che sorga un movimento organizzato dall’interno del mondo islamico che abbia come obiettivo sistematico lo smascheramento e la condanna del Califfato e delle sue dottrine* p. 14
 3. **PARIGI/2.** *Necessità di una nuova Lepanto, dove fu sconfitta l’avanzata degli ottomani invasori. Non per nostalgia, ma per vincere e assicurare la pace. In fondo allora si adottò il metodo messo in atto a Pratica di Mare* p. 17
 4. **ALLEANZA PER PARIGI DI FORZA ITALIA E LEGA.** *Il centrodestra è unito nel giudizio e sulle cose da fare. Differenza di toni è ricchezza, non divisione. Non accettiamo lezioni sull’unità nazionale in tempo di crisi. Furono Berlusconi-Letta a promuoverla durante la crisi dei sequestri di italiani in Iraq. Il tavolo della coesione nazionale è stato istituito dal governo per ottemperare alla risoluzione di Forza Italia del 22 aprile. E che il Capo dello Stato spinse a realizzare chiedendo “spirito di coesione e compattezza, come nel nostro Paese si è stati capaci di fare nei momenti più difficili: la divisione e la paura avvantaggiano il terrorismo e sono il suo obiettivo”* p. 21
 5. **INTELLIGENCE.** *Intercettazioni a gogo? Il troppo ingorga! Piuttosto in intelligence, investire sul fattore umano* p. 24
 6. **CONSULTA SICUREZZA FORZA ITALIA.** *Stop a EuNavFor Med e Forza Italia entri nel Copasir (On. Elio Vito e Sen. Maurizio Gasparri)* p. 26
 7. **COMPARTO SICUREZZA.** *La difesa è un colabrodo. Pochi soldi nella manovra. Attacco di Gasparri: “subito un miliardo in più. Il governo studia come aumentare i fondi nella Stabilità”* p. 28
 8. **ECONOMIA E TERRORISMO.** *Perché l’egemonia tedesca va battuta e l’Europa cambiata per vincere la guerra (Renato Brunetta)* p. 31
 9. **EDITORIALE: LA MANOVRACCIA** – *La Legge di Stabilità del governo Renzi è pessima. Carica di debiti il nostro futuro. La riscriviamo insieme con Lega e Fratelli d’Italia per metterla al servizio della crescita e della sicurezza* p. 39
 10. **CANTIERE DELL’ALTERNATIVA DI CENTRODESTRA.** *Un punto di programma al giorno toglie Renzi di torno. Oggi proponiamo le nostre proposte su...* p. 41
 11. **CASO DE LUCA.** *Il Delucalogo, le 10 ragioni per cui il governatore campano se ne deve andare subito. Al di là del dato penale, su cui siamo saldamente garantisti, ha dimostrato di essere bugiardo e ricattabile. E questo getta ombre su tutte le sue scelte di governo (On. Paolo Russo)* p. 45
 12. **RAI. TRASPARENZA E TETTI.** *In Rai vogliamo la trasparenza e il rispetto del tetto massimo per le retribuzioni dei manager e dirigenti* p. 48
 13. **PARLAMENTARIUM.** *Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera e al Senato* p. 50
 14. *Ultimissime* p. 55
- LETTERE A “IL MATTINALE”** p. 56
- Per saperne di più* p. 58

Parole chiave

Unità nazionale contro il terrorismo islamico – L'unità nazionale è un valore decisivo nei momenti gravi della vita di un popolo. Insomma. L'unità dev'essere nell'amore al nostro popolo, che desidera sentirsi guidato nella concordia, e vuole affidarsi a chi tutela sicurezza e libertà. Nei momenti ordinari la dialettica politica comporta anche gesti di rottura, e la polemica non è un male, aiuta anzi a delineare posizioni nette e a consentire agli elettori di scegliere nella chiarezza. Noi abbiamo sospeso la polemica, in coincidenza con gli eventi di Parigi, ma non abbiamo sospeso il lavoro del cervello.

Unità – Quando la terra trema sotto i piedi per l'attacco del nemico la prima risposta passa attraverso i simboli visibili. È stato importante dunque ritrovarsi a Palazzo Chigi immediatamente dopo l'attacco a Parigi e all'Europa al tavolo dell'emergenza, che – ricordiamolo – è stata Forza Italia a proporre di istituzionalizzare impegnandovi il governo con un voto della camera il 22 aprile scorso.

Unità nazionale – È bene chiarire, significa ricerca corale di unità, partecipazione a gesti simbolici che riflettano ai vertici delle istituzioni quello che già il popolo sperimenta: e che cioè le differenti opzioni politiche sono trascese da qualcosa di più forte. È l'ethos della nazione, e si esprime nello stringersi della nostra gente nel dolore, nella compassione. E subito nella solidarietà operativa e nella volontà comune di resistere e respingere la minaccia.

Unità critica – La coesione nazionale non significa però affatto la pretesa di sottomettere i giudizi politici e culturali dell'opposizione a quelli del capo del governo. E chi non ci sta, è un nemico della Patria da trattare come sabotatore. Per questo parliamo di unità nella verità critica, il cui scopo dev'essere una coesione nazionale non solo nella

condivisione di gesti simbolici e neppure solo di informazioni, ma anche nel contributo alle decisioni che incombono.

L'Italia ha il dovere forte di essere se stessa – Renzi e il suo governo devono manifestarsi all'altezza dell'identità e della storia del nostro Paese, riprendendo il ruolo di catalizzatore della buona volontà tra Est e Ovest, senza sudditanze verso nessuno, ma con capacità di dialogo che da De Gasperi a Craxi a Cossiga ad Andreotti e a Berlusconi hanno caratterizzato la politica estera dell'Italia nel dopoguerra. Scelta di campo nella libertà, ponte tra Oriente e Occidente, tra Europa e Paesi del Mediterraneo africano e asiatico.

Parigi/1 – Necessità di una nuova Lepanto, dove fu sconfitta l'avanzata degli ottomani invasori. Non per nostalgia, ma per vincere e assicurare la pace. In fondo allora si adottò il metodo messo in atto a Pratica di Mare.

Parigi/2 – C'entra la religione. Non sono pazzi, ma ragionano sulla base del Corano. Per questo hanno successo e trovano appoggio. Occorre che sorga un movimento organizzato dall'interno del mondo islamico che abbia come obiettivo sistematico lo smascheramento e la condanna del Califfato e delle sue dottrine.

Gravi parole Alfano su Salvini – Nei momenti drammatici occorre mantenere testa fredda e nervi saldi, specie se si hanno responsabilità di governo. La coesione nazionale, che è un valore, non può diventare il pretesto per svuotare la dialettica tra maggioranza e opposizione, fino a demonizzare chi esercita il diritto di critica. Il ministro Angelino Alfano ha detto parole gravi, né responsabili né democratiche, quando ha

attribuito al segretario della Lega, Matteo Salvini, di desiderare attentati terroristici in Italia per poter attaccare il governo. È un'illazione inaccettabile, basata sul rancore personale, sintomo di perdita di lucidità, tanto più grave provenendo da un ministro alla guida del settore più delicato, che è quello della sicurezza. Per questo diamo tutta la solidarietà al nostro amico e alleato Matteo Salvini, colpito nei suoi sentimenti più profondi. Auspichiamo da tutti il massimo senso di responsabilità, soprattutto da parte degli uomini di governo.

Manovraccia – La Legge di Stabilità del governo Renzi è pessima. Carica di debiti il nostro futuro. La riscriviamo insieme con Lega e Fratelli d'Italia per metterla al servizio della crescita e della sicurezza.

Uniti contro questa Legge di Stabilità – Il centrodestra è determinato a contrastare questa Legge di Stabilità che, così come formulata dal governo, è un imbroglio. Una truffa ai danni dei cittadini italiani. Per questo, il 4 novembre 2015 si sono riuniti i capigruppo di Camera e Senato di Forza Italia, Lega Nord e Fratelli d'Italia, determinati a costruire un fronte comune per impedire a Matteo Renzi di distruggere una volta per tutte i già fragili conti pubblici italiani.

L'imbroglione di Renzi – Tagliare le tasse in deficit, come fa Renzi nella sua Legge di Stabilità, equivale a mettere la polvere sotto il tappeto e lasciare alle generazioni future il conto delle mance elettorali distribuite oggi.

Non deroghe-Rai – Vogliamo la Rai trasparente sugli stipendi e i compensi e rispettosa del tetto massimo stabilito dalla legge. Nessun trucco, nessuna eccezione.

(1)

EDITORIALONE

UNITÀ NAZIONALE CONTRO IL TERRORISMO ISLAMICO

Unità nazionale ma a condizione di verità critica e coinvolgimento e condivisione delle scelte strategiche. Isis. Che fare?

Siamo in guerra contro uno Stato che ce l'ha dichiarata. Si vince con la coalizione internazionale e con una battaglia culturale in Italia. Perché Gentiloni sbaglia a minimizzare

L'unità nazionale è un valore decisivo nei momenti gravi della vita di un popolo.

Insomma. L'unità dev'essere nell'amore al nostro popolo, che desidera sentirsi guidato nella concordia, e vuole affidarsi a chi tutela sicurezza e libertà. Nei momenti ordinari, la dialettica politica comporta anche gesti di rottura, e la polemica non è un male, aiuta anzi a delineare posizioni nette e a consentire agli elettori di



scegliere nella chiarezza. Noi abbiamo sospeso la polemica, in coincidenza con gli eventi di Parigi, ma non abbiamo sospeso il lavoro del cervello. Polemica viene da *Polemos*, che era il dio greco della guerra. Visto che ce ne hanno dichiarata una, di guerra, è meglio

dirigere gli spiriti bellicosi contro il nemico piuttosto che consumare le energie negli scontri intestini.

Dunque unità. Ma **unità critica**.

- 1) **UNITÀ**. Quando la terra trema sotto i piedi per l'attacco del nemico, la prima risposta passa attraverso i simboli visibili. È stato importante dunque ritrovarsi a Palazzo Chigi immediatamente dopo l'attacco a Parigi e in Europa al tavolo dell'emergenza, che – ricordiamolo – è stata Forza Italia a proporre di istituzionalizzare impegnandovi il governo con un voto della Camera il 22 aprile scorso.

Unità nazionale, è bene chiarire, significa **ricerca corale di unità**, partecipazione a gesti simbolici che riflettano ai vertici delle istituzioni quello che già il popolo sperimenta: e che cioè le differenti opzioni politiche sono trascese da qualcosa di più forte. È l'ethos della nazione, e si esprime nello stringersi della nostra gente nel dolore, nella compassione. E subito nella **solidarietà operativa** e nella volontà comune di resistere e respingere la minaccia.



- 2) **UNITÀ CRITICA**. La coesione nazionale non significa però affatto la pretesa di sottomettere i giudizi politici e culturali dell'opposizione a quelli del capo del governo. E chi non ci sta, è un nemico della patria da trattare come sabotatore. Per questo parliamo di **unità nella verità critica**, il cui scopo dev'essere una **coesione nazionale non solo nella condivisione di gesti simbolici e neppure solo di informazioni, ma anche nel contributo alle decisioni che incombono**.

Unità nazionale che per essere efficace deve diventare **unità nel fare**, e non nel chiacchierare. Esige rispetto profondo dei sentimenti delle parti politiche, anche quando dialettizzano duramente.

È il caso di **Matteo Salvini**, a cui il ministro **Angelino Alfano** ha attribuito il desiderio occulto del verificarsi di attentati in Italia per poter attaccare il governo. Inaccettabile. Sintomo di perdita di lucidità grave in un ministro. A Salvini la nostra solidarietà.

Ritroviamo compostezza, anche nel dissenso, non diamo spettacoli irosi, fanno cadere le braccia. Ma la chiarezza è onestà. Correggere gli errori è un dovere proprio se si punta all'unità. Noi perciò abbiamo posto e porremo, in sede parlamentare, delle esigenze precise. Esse nascono da un giudizio. Ed è questo: **lo Stato Islamico, nella sua entità geograficamente individuata, e nelle sue ramificazioni nel mondo, è il cancro, male assoluto, va sradicato dovunque si annidi.**

L'Europa si è dimostrata impotente, “un nulla politico e uno zero assoluto militare” (come ha detto Berlusconi).

Occorre spezzare l'incantesimo del sentimento fermo su se stesso, dove tutti siamo e ci mostriamo fratelli nel cordoglio e nella pena, per passare alla **definizione di una strategia operativa**. La quale, a nostro avviso, passa per la volontà di favorire in qualsiasi modo il formarsi di una **coalizione internazionale efficace**.



Con piacere abbiamo visto ad Antalya, in sede di G20, protrarsi il colloquio tra **Obama** e **Putin**, al termine del quale finalmente gli Stati Uniti d'America hanno riconosciuto il ruolo positivo della Federazione Russa svolto oggi in Siria. Ottimo.

Ma registriamo con amarezza e sconcerto la dichiarazione del portavoce russo che ha constatato che la volontà di collaborare c'è, "ma è impossibile", per le troppo diverse concezioni della guerra all'Isis che albergano nella testa dei singoli capi di Stato e di governo occidentali!

Da un anno ormai Forza Italia e il suo leader denunciano questo stato di cose. La fragilità e la frammentazione dell'Occidente sono dovuti al ruolo ancillare, gregario, quasi da federazione litigiosa di asteroidi dell'Unione Europea, che pure è la prima implicata nella tragedia del terrorismo e nell'immigrazione di massa che dall'Isis è causata per consegnare i nostri Paesi al caos.



L'Italia ha il dovere forte di essere se stessa.

Renzi e il suo governo devono manifestarsi all'altezza dell'identità e della storia del nostro Paese, riprendendo il **ruolo di catalizzatore** della buona volontà tra Est e Ovest, senza sudditanze verso nessuno, ma con capacità di dialogo che da De Gasperi a Craxi a Cossiga ad Andreotti e a Berlusconi hanno caratterizzato la politica estera dell'Italia nel dopoguerra.

Scelta di campo nella libertà, **ponte tra Oriente e Occidente**, tra Europa e Paesi del Mediterraneo africano e asiatico.

Unità dunque, ma non unità sentimentale, bensì capace di dare forza a una **svolta di politica estera del nostro Paese**.

Le aperture recenti del ministro **Gentiloni** (che però sbaglia a rifiutare il temine guerra, perché non sarà l'eufemismo linguistico a cambiare la sostanza degli eventi) e della ministra **Pinotti**, che



finalmente ha dato ragione a Berlusconi sull'errore di non aver coinvolto la Russia, e sulla **necessità di riprendere la tessitura diplomatica per una nuova Pratica di Mare**, sono positivi.

Ma non possono essere salamelecchi di circostanza, contentini verbali per farci digerire la solita logica renziana dell'uomo solo al comando



(anzi, un uomo solo sotto il comando della Merkel).

Noi d'ora in poi aderiremo a fatti, e daremo il nostro contributo a mettere in atto scelte condivise.

Non ci si chiedi di reggere lo strascico di Renzi e della sua

propaganda.

Auspichiamo la medesima disposizione d'animo e di volontà politica da parte del governo.

BERLUSCONI

Le parole del Presidente Silvio Berlusconi a 'Mix24' su Radio 24



LIBIA: NON ACCETTAI I BOMBARDAMENTI, ERO CONTRO

Bombardamenti contro Gheddafi? “Io non li ho accettati, li ho subiti, esprimendo tutta la mia contrarietà”. Queste le parole di Silvio Berlusconi a Mix24 di Giovanni Minoli su Radio 24, che prosegue: “E non c'era niente da accettare perché i bombardamenti erano già in corso, il 19 marzo 2011 a Parigi quando c'è stato il vertice cruciale per decidere una posizione comune sulla Libia, quando io e gli altri capi di governo siamo arrivati, venimmo a sapere che Sarkozy aveva già mandato i suoi caccia a bombardare le truppe di Gheddafi”.

Lei pensa di aver pagato anche per le sue scelte in politica internazionale? domanda Giovanni Minoli a Silvio Berlusconi: “Sì, certamente. Ma è un discorso esteso e ne parliamo un'altra volta”.

PARIGI: DRAMMATICA CARENZA DI LEADERSHIP IN UE HOLLANDE? TROPPO RISPETTO DI FRANCIA PER ESPRIMERE GIUDIZIO ORA

“Lo dico con dispiacere e preoccupazione, in Europa c'è una drammatica carenza di leadership. In particolare l'Europa si sta dimostrando incapace di gestire sia l'ordinaria amministrazione, sia emergenze come quella del terrorismo internazionale e dell'immigrazione clandestina. Non c'è una politica estera comune e men che meno una politica di difesa comune”.

“La guerra all'Isis è una necessità per tutti i Paesi civili, non solo di questo o di quello Stato, perché è uno scontro tra la nostra civiltà da una parte e chi invece come l'Isis rappresenta l'odio, la superstizione, il terrorismo. E non è una singola nazione ad essere minacciata, ma tutto il mondo civile”.

“Quanto ad Hollande ho troppo rispetto per una nazione così crudelmente colpita per esprimere oggi un giudizio o valutazioni sulla linea politica del suo presidente. Posso soltanto dire che la Francia in questi anni si è distinta per il suo interventismo deleterio come dimostra il caso della Libia, comunque capitato prima della presidenza Hollande. Mi auguro che il sangue che è stato versato a Parigi serva non solo ad Hollande, ma a tutti i leader europei per capire la necessità di estirpare il male alla radice”.

PARIGI: PUTIN? UE COLLABORI, NON DIA SANZIONI DA MESI VA SUGGERENDO CHE SI CREI COALIZIONE INTERNAZIONALE

“Da mesi Putin va suggerendo di creare una coalizione internazionale contro l'Isis, ma l'Europa, che poi dovrebbe essere la più interessata a partecipare visto che è in Europa che si riversano i rifugiati che scappano dal Califfato, l'Europa invece di collaborare con la Federazione russa ha tentato di isolarla e le ha inflitto sanzioni economiche assurde che, oltretutto, recano un danno alla stessa economia europea”.

“La linea di Putin è quella del realismo e della consapevolezza. Lui è un patriota russo che non ha esitazione nel difendere i diritti del suo paese, ma è un uomo con una visione molto lucida delle relazioni internazionali. È costretto a prove di forza con l'occidente che non vorrebbe e non avrebbe ragione di fare se prendessimo sul serio, per esempio, il diritto all'autodeterminazione dei popoli come per esempio in Crimea e in Ucraina”.

PARIGI: PUTIN NON ACCETTA INCERTEZZE OCCIDENTE

“Putin è consapevole della necessità di un'azione comune contro il terrorismo ma non è disposto ad aspettare le incertezze e le paure dell'Occidente”.

“L'ha fatto in Siria nell'unico modo possibile ed ha accettato anche di pagare un prezzo per questo”.



16 novembre 2015

IIM

PARIGI: **BRUNETTA**, GRAVI PAROLE ALFANO SU SALVINI, MINISTRO HA PERSO LUCIDITA'

“**N**ei momenti drammatici occorre mantenere testa fredda e nervi saldi, specie se si hanno responsabilità di governo.



La coesione nazionale, che è un valore, non può diventare il pretesto per svuotare la dialettica tra maggioranza e opposizione, fino a demonizzare chi esercita il diritto di critica.

Il ministro Angelino Alfano ha detto parole gravi, né responsabili né democratiche, quando ha attribuito al segretario della Lega, Matteo Salvini, di desiderare attentati terroristici in Italia per poter attaccare il governo.



È un'illazione inaccettabile, basata sul rancore personale, sintomo di perdita di lucidità, tanto più grave provenendo da un ministro alla guida del settore più delicato, che è quello della sicurezza.

Per questo diamo tutta la solidarietà al nostro amico e alleato Matteo Salvini, colpito nei suoi sentimenti più profondi.

Auspichiamo da tutti il massimo senso di responsabilità, soprattutto da parte degli uomini di governo”.

RENATO BRUNETTA

IIM

(2)

PARIGI/1

C'entra la religione. Non sono pazzi, ma ragionano sulla base del Corano. Per questo hanno successo e trovano appoggio. Occorre che sorga un movimento organizzato dall'interno del mondo islamico che abbia come obiettivo sistematico lo smascheramento e la condanna del Califfato e delle sue dottrine



La storia dell'uomo si è evoluta sostanzialmente in un percorso morale, filosofico e religioso che ha lasciato un segno indelebile nelle nostre democrazie. **La libertà d'espressione**, per ricordare le parole di **Papa Benedetto XVI** a Ratisbona, **è una pietra angolare dell'ordine Europeo, così come lo è la libertà di tutte le religioni e di tutti i credo.**

Questo, purtroppo, non è riscontrabile nella religione musulmana, e negli **imam** incitatori di folle **convinti della necessità non di**

modernizzare l'islam, ma di islamizzare la modernità. E proprio il rifiuto della modernizzazione da parte dei seguaci di Maometto ha segnato uno spartiacque profondissimo tra noi e loro.

Papa Ratzinger rivendicava invece la libertà di coscienza e la rinuncia a qualsiasi forma di violenza nella propagazione della fede, **ringraziando le coscienze laiche e illuministe di aver costretto la Chiesa a purificare la sua fede.**

Il cristianesimo e il cattolicesimo in particolare hanno fatto i conti con la modernità. **L'islam invece non ha vissuto il suo illuminismo teologico,** non ha appreso i dettami razionali e profondi che questo ordine culturale-filosofico impartiva soprattutto agli uomini di fede.



Si sono fermati al Medioevo, alla legge del taglione, ai roghi, alle persecuzioni, alle stragi di innocenti. Ci separano sostanzialmente 800 anni di storia e di evoluzione spirituale. Dalle lapidazioni delle donne adultere sulla pubblica piazza, alle decapitazioni degli ostaggi occidentali. Dai giovani accusati di essere gay e gettati giù dai tetti delle case, alle crocefissioni dei cadaveri di ladri giustiziati.

È il Medioevo dello Stato islamico, che arriva nelle nostre case, in un bar, in un ristorante o in una sala per concerti. **Non sono pazzi, ma ragionano sulla base del Corano,** che è la Costituzione di uno Stato grande quanto l'Inghilterra.

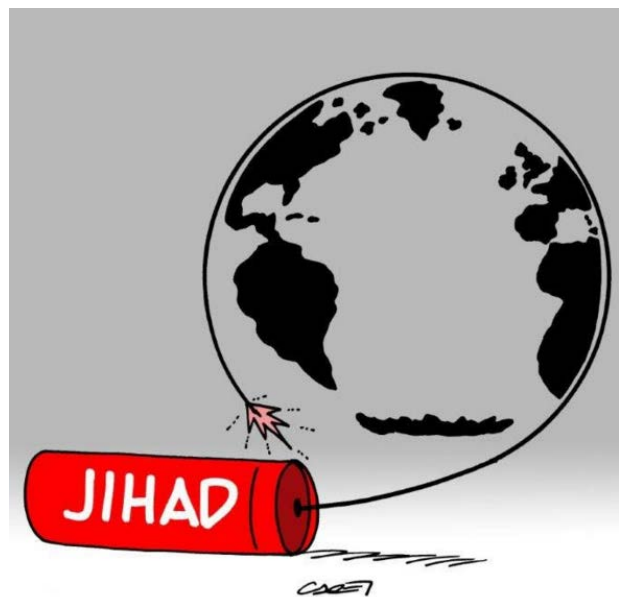
In un mondo utopico e non sanguinario andrebbe sostenuto immediatamente, al posto di un dialogo sterile e qualunquista, **un percorso chiaro e forte di immediato recepimento dei valori della modernità da parte della religione musulmana,** in quanto coincidenti con i diritti fondamentali della persona. Come secondo passo **una presa di consapevolezza da parte dell'Occidente circa la pericolosità e la**

ferocia della minaccia terroristica lanciata dall'Isis, ormai libero di agire anche in casa nostra.

A noi più che gli islamici fondamentalisti fanno paura i **cattivi occidentali**. Chi sottovaluta e non mette in sicurezza il proprio popolo. Chi si nasconde dietro la parola **islamofobia** (diventata il mantra della cultura occidentale) che rappresenta semplicemente il palese complesso di inferiorità che la nostra civiltà si porta sulle spalle rincorrendo il messaggio ecumenico dell'uguaglianza e dell'abbattimento delle 'frontiere' culturali e sociali. Sbagliato. **Un po' di sano realismo e meno autocritica. L'Europa ha perso la sua spiritualità e rischia di perdere anche la sua identità.**

Le differenze luminosissime tra noi e loro non possono farci tentennare, devono piuttosto sferzare i nostri cuori e agitare la nostra intraprendenza.

Per noi la vita è un dono attraverso il quale onorare le nostre virtù, per loro è semplicemente lo strumento attraverso il quale assassinare, terrorizzare, bruciare in nome di un dio che li ha abbandonati da tempo, che è morto a Parigi negli attentati di venerdì sera.



Altro che dialogo con lo Stato islamico. **Coesione, unità di intenti e prontezza, a livello nazionale e internazionale.** Smettiamola di piangerci addosso, il nemico è un altro: taglia teste e brucia i vivi. Tra noi e loro c'è un abisso, incolmabile, imprevedibile, disarmante.

La guerra che siamo costretti a combattere non è esclusivamente militare, è morale prima di tutto.



(3)

PARIGI/2

**Necessità di una nuova Lepanto,
dove fu sconfitta l'avanzata degli ottomani invasori.
Non per nostalgia, ma per vincere e assicurare
la pace. In fondo allora si adottò il metodo messo
in atto a Pratica di Mare**

Servirebbe una nuova **Lepanto** per **ripetere la vittoria dell'Occidente contro gli ottomani del Califfato** invasore e per ripristinare la partnership che **Berlusconi** riuscì a far sancire tra la Nato e la Russia, tra **Bush** e **Putin** nel 2002 a Pratica di Mare.

Ricordiamoci di Lepanto. 7 ottobre 1571. La battaglia di Lepanto fu la prima grande vittoria di un'armata o flotta cristiana occidentale contro l'Impero ottomano. Fu la potenza marinara di Venezia ad essere protagonista di un'alleanza della civiltà europea contro l'avanzata islamico-ottomana. Le forze navali di Venezia, Spagna, Roma e degli altri Stati italiani, al comando di **don Giovanni d'Austria** sconfissero quelle turche comandate da Mehmet Ali Pascià. Scrive l'enciclopedia Treccani: *“Il casus belli era stato l'attacco turco a Cipro (possedimento veneziano) l'anno precedente. La vittoria cristiana segnò l'inizio della decadenza marittima ottomana”*.



Ci volle solo un anno per mettere insieme la “Lega Santa”. **Non intendiamo** con questo rievocare i fasti gloriosi del passato, né tantomeno **auspicare un nuovo conflitto tra potenze, ma sottolineare l’importanza di metodo, strategia e obiettivo**: preservare l’Occidente dall’invasione del Sultano ottomano (che, non dimentichiamolo, era il Califfo di allora).

L’Europa deve ricercare nell’alleanza tra potenze lo strumento per sconfiggere l’Isis, e l’Italia in questo senso deve fare la sua parte, deve prendere la leadership di questa iniziativa (deve essere la promotrice a livello europeo della cancellazione delle sanzioni alla Federazione russa) che ponga fine una volta per tutte a questa seconda Guerra Fredda.

Renzi si ricordi che la proposta di **Berlusconi** è ancora valida, oggi più che mai: **l’apertura dei rapporti tra Washington-Nato e Mosca è passaggio imprescindibile per il raggiungimento del solo obiettivo che conta, ossia la pace**. L’Europa dal canto suo si svegli, nello spirito di Pratica di Mare, o meglio di una **nuova Pratica di Mare** dove l’Italia svolga il ruolo di catalizzatore attivo di una grande alleanza verso una **nuova Lepanto**.

Per arrestare l’avanzata dell’Isis occorre che l’Europa esca dalle sue incertezze e gli Stati smettano di far da sé: l’Ue agisca comunitariamente, superando la sudditanza nei confronti degli Stati Uniti quanto mai a loro volta indecisi a tutto, e si ponga come ponte di concordia, per porre fine alla rinascente guerra fredda tra Stati Uniti e Federazione russa.

Le soluzioni trovate fino ad oggi sono insufficienti e arrangiate: è assolutamente vietato ripetere gli errori fatti in Libia. Qui ne va del destino del nostro popolo e dei popoli europei.

Serve una strategia condivisa sull’Isis, non ci stancheremo mai di dirlo, questo è quanto urgente da fare. Il Consiglio di sicurezza dell’Onu oggi è preda del gelo di una risorgente guerra fredda. In questo quadro l’Italia può giocare un ruolo eccezionale.

Dobbiamo assumerci l’impegno di migliorare il mondo, puntando alla pace e affrontando il problema alla radice.



PRATICA DI MARE

**La soluzione all'emergenza immigrazione
e alla minaccia terroristica è un ritorno
allo spirito di Pratica di Mare.
Berlusconi statista, Renzi prenda esempio**

Trascriviamo da *'la Repubblica'*:

“Con la firma da parte dei 19 paesi membri della Nato e della Russia della Dichiarazione di Roma, le porte dell'Alleanza atlantica si sono aperte all'ex potenza comunista. I capi di Stato e di governo dell'Alleanza e il Presidente russo Vladimir Putin, riuniti nella base militare di Pratica di Mare, hanno in questo modo messo la parola fine alla contrapposizione che ha caratterizzato gli anni della guerra fredda, e inaugurato una nuova visione unitaria degli equilibri mondiali, che ha come obiettivo primario la lotta contro il nemico comune del terrorismo”.



(2 maggio 2002)

- **Pratica di Mare** fu un **successo di Berlusconi statista**. Il suo lavoro da premier è stato soprattutto far incontrare, far ragionare, cogliere il meglio delle persone, e mostrare che hanno un compito di pace per il bene dei loro popoli. Berlusconi è stato da sempre tra i **più accesi sostenitori della necessità di instaurare rapporti più stretti tra la Federazione russa e l'Unione europea**.
- **Oggi la gran parte dei problemi** dinanzi alla minaccia terroristica **nascono dall'aver considerato la Federazione russa come avversari se non addirittura nemici**. Sbagliato, sbagliatissimo.

- La storia di Pratica di Mare nasce dal contrasto a questa idea, nel solco di **De Gasperi**.

- Nel **1994** fu così Berlusconi a iniziare i **passi di avvicinamento di Mosca all'Occidente intero**. L'occasione per consentire a questo grande Paese europeo di entrare a far parte della comunità degli stati liberi, Berlusconi se la giocò nel luglio del 1994. **Invitò a Napoli**, come



Presidente di quel vertice dei big, **Boris Eltsin**. Fu un grande passo di amicizia quel **G7+1**. **Clinton** apprezzò. Eltsin invitò al Cremlino Berlusconi in ottobre.

- I rapporti con Putin prediligono questa opzione, che è tutto meno che personalistica. Da lì il **G8 di Genova** nel luglio del **2001**, con la Federazione russa per la prima volta a pieno titolo.

- Da lì, soprattutto, l'incontro storico di **PRATICA DI MARE (28 maggio 2002)** nel vertice della NATO dove per la prima volta le porte dell'Alleanza Atlantica si aprirono all'ex-potenza sovietica e **si costruì una partnership tra Nato e Federazione russa**:

- i Capi di Stato e di governo dei 19 paesi membri dell'Alleanza (per l'Italia Berlusconi) e il Presidente russo **Vladimir Putin**, riuniti nella base militare di Pratica di Mare, hanno messo la parola **fine alla contrapposizione che ha caratterizzato gli anni della Guerra fredda**, e inaugurato una nuova visione unitaria degli equilibri mondiali, che ha come **obiettivo primario** la **lotta contro il nemico comune del terrorismo**.

- Fu un **accordo storico** che ha rafforzato la costruzione della difesa comune europea, sancendo la nascita del "**Consiglio a 20**" con l'ingresso della Federazione russa nel vertice NATO attraverso la firma della **Dichiarazione di Roma** sugli interventi comuni tra i quali il contrasto al terrorismo e la non proliferazione delle armi di distruzione di massa.

(4)

ALLEANZA PER PARIGI DI FORZA ITALIA E LEGA

Il centrodestra è unito nel giudizio e sulle cose da fare. Differenza di toni è ricchezza, non divisione.

Non accettiamo lezioni sull'unità nazionale in tempo di crisi. Furono Berlusconi-Letta a promuoverla durante la crisi dei sequestri di italiani in Iraq. Il tavolo della coesione nazionale è stato istituito dal governo per ottemperare alla risoluzione di Forza Italia del 22 aprile. E che il Capo dello Stato spinse a realizzare chiedendo “spirito di coesione e compattezza, come nel nostro Paese si è stati capaci di fare nei momenti più difficili: la divisione e la paura avvantaggiano il terrorismo e sono il suo obiettivo”

Unità sui contenuti, libertà nei toni. Nulla di più, nulla di meno.

Che i diversi esponenti dei movimenti politici del **centrodestra** abbiano commentato i fatti di Parigi utilizzando sfumature retoriche diverse, rilanciando tuttavia il medesimo messaggio, è un chiaro segnale di **omogeneità dei contenuti e stessa visione della realtà**.

Sono pertanto destinate a non avere successo tutte quelle interpretazioni interessate di **certa stampa**, allineata ai desiderata di Palazzo Chigi, che enfatizzano una presunta difformità di vedute tra le diverse anime che compongono l'opposizione al governo Renzi.

Era prevedibile che a qualcuno saltasse in mente di dare la colpa di tutto, forse persino degli attentati di Parigi, al centrodestra. Ce lo aspettavamo.

In fondo **è nei momenti più delicati che la macchina del pensiero unico si mette in moto per omologare le coscienze e banalizzare ogni forma di riflessione che in qualche maniera sia differente da quella ufficiale del potere.** Alfano è arrivato, purtroppo, in un momento di caduta della lucidità mentale, a leggere nel cervello di Salvini la speranza di un attentato in Italia.

Gli ideologi del renzismo usano il richiamo all'unità nazionale per frammentare l'alleanza tra Forza Italia e Lega: non ci riusciranno.

Utilizzano pretesti e mezzi da bassa bottega dell'informazione per accentuare una divergenza che semplicemente non esiste. È un

LA STAMPA

costrutto teorico di chi senza vergogna cerca di **fomentare zizzania** invece di imboccare lealmente la strada della coesione nazionale. Ne sono un esempio gli articoli pubblicati oggi da **La Stampa** e **l'Unità** a firma di **Amedeo La Mattina** e **Mario Lavia**. Essi si limitano a descrivere una realtà irreali. Enfatizzando le sfumature per passare indebitamente, dalla differenza di accenti, alla scissione sulle cose. Balle.



Sarebbe bastato andare al di là degli slogan per rendersi conto, informando così correttamente i propri lettori, che **Forza Italia e Lega chiedono – e non da ieri – le stesse medesime cose: coalizione internazionale contro l'Isis che coinvolga la Federazione Russa e conseguente caduta delle sanzioni economiche verso quest'ultima.**

Nel descrivere la **posizione comune sulla lotta al terrorismo islamico** del movimento azzurro e del Carroccio chiediamo maggiore serenità e correttezza.

Innanzitutto, ponendo l'accento sull'**assurda assenza di Forza Italia dal Copasir**, l'organo parlamentare di controllo dei servizi segreti. Una distorsione del sistema parlamentare alla quale i presidenti delle Camere avrebbero dovuto porre rimedio già da diverso tempo.

Continuiamo a non comprendere la pervicacia con la quale si continui a perpetrare una violazione della legge.

Postilla finale per sottolineare la nostra volontà persistente di difendere l'interesse nazionale e il bene prezioso della libertà del nostro popolo.

Il luogo fisico dove sabato si sono riuniti tutti i partiti con il Premier Renzi, **il tavolo dell'emergenza sicurezza**, non è una generosa iniziativa dell'esecutivo, ma **un impegno che il Parlamento ha dettato al governo sulla base di una nostra risoluzione del 22 aprile**: *“La Camera impegna il governo ad istituire un tavolo di coesione nazionale per l'emergenza immigrazione e per le crisi internazionali in atto, che coinvolga i rappresentanti dei governi che hanno maturato un'esperienza nel passato, e le forze politiche di buona volontà”*.

Questa proposta non fu la trovata di un creativo, ma la continuazione della politica dei governi di centrodestra, allorché **Berlusconi e Letta** istituirono un **tavolo di condivisione di informazioni e decisioni con tutte le forze politiche** durante i drammatici eventi dei sequestri di connazionali in Iraq.

Questa nostra iniziativa ha avuto l'avallo del Capo dello Stato, **Sergio Mattarella** che, dopo gli attentati in Tunisia, Kuwait e (già allora...) in Francia, chiese *“spirito di coesione e compattezza, come nel nostro Paese si è stati capaci di fare nei momenti più difficili: la divisione e la paura avvantaggiano il terrorismo e sono il suo obiettivo”*.

(5)

INTELLIGENCE

Intercettazioni a gogo? Il troppo ingorga! Piuttosto in intelligence, investire sul fattore umano

Gli attentati di **Parigi** mostrano il **fallimento dell'intelligence francese e anche di quella occidentale**: scarse e deboli informazioni, fattore tecnologico preferito al fattore umano, poco coordinamento tra i servizi di sicurezza dei vari Stati nazionali.

L'Ansa riporta che nell'ultimo anno **la Turchia avrebbe addirittura avvisato in due occasioni le autorità francesi che Omar Ismail Mostefai, uno degli attentatori del Bataclan, avrebbe potuto compiere un attacco kamikaze.**



L'antiterrorismo di Ankara avrebbe inviato informative ai colleghi francesi su Mostefai a dicembre 2014 e ancora nel giugno scorso.

Secondo la stessa fonte turca, le autorità di Parigi non avrebbero in seguito chiesto ulteriori informazioni fino agli attentati di venerdì scorso.

Di fatto **mentre l'intelligence ricorre a mezzi tecnologicamente sempre più avanzati per combattere la minaccia del terrorismo**, chi

organizza gli attacchi si affida a sistemi semplici, basilari, alla portata di tutti come una piattaforma per il gaming.



Se a questo si aggiunge la **divisione sistemica a livello di intelligence di ogni Paese dall'altro**, si ha la consapevolezza di quanto questa guerra asimmetrica volga a favore dell'Isis.

Non abbiamo noi di certo la soluzione in tasca ma un **maggior coordinamento a livello europeo potrebbe sopperire all'approccio unilaterale** che negli ultimi anni ha lasciato praterie desolate al terrorismo di matrice islamica.



Negli ultimi attentati di Parigi l'Isis ha usato cellule dormienti belghe, è chiaro che **una strategia condivisa possa risultare il primo passo di ogni Stato europeo in termini di sicurezza e difesa.**

Come scrive **Vittorio Da Rold** su *'Il Sole 24 Ore'*: “Se siamo tutti Charlie, meritiamo tutti la stessa sicurezza europea.

(6)

CONSULTA SICUREZZA FORZA ITALIA

Stop a EuNavFor Med e Forza Italia entri nel Copasir



“Il governo venerdì ha bocciato gli **emendamenti di FI** in commissione Bilancio che prevedevano lo **stanziamento di un miliardo per il rinnovo dei contratti per il comparto sicurezza-difesa**.”

Questa è stata la risposta a chi, come noi, chiedeva il rispetto della sentenza della Corte Costituzionale che da giugno ha imposto lo sblocco dei contratti e il loro immediato rinnovo. Insisteremo anche in queste ore in commissione Bilancio al Senato perchè il governo corregga questo errore”. Lo affermano, con una nota congiunta, l'on. **Elio Vito** e il sen. **Maurizio Gasparri**, che presiedono la Consulta Sicurezza di Forza Italia.

“Non abbiamo aspettato l'emergenza che drammaticamente rimbalza da Parigi per chiedere più stanziamenti. Anzi, forse al miliardo che noi chiediamo si dovranno aggiungere altre risorse per garantire adeguati

livelli di vigilanza nel nostro Paese dove, tra pochi giorni, si aprirà il Giubileo.

Riteniamo indispensabile un cambio di rotta da parte del governo.

Riteniamo peraltro che nel **decreto relativo alle missioni militari italiane all'estero**, che Forza Italia ha sempre sostenuto, si debba decidere di **sospendere la missione EUNAVFOR MED**, perchè non si è mai arrivati, e chissà quando ci si arriverà, alla terza fase, quella che dovrebbe dar luogo all'effettivo smantellamento delle attività degli scafisti.

Mancando i presupposti per questa terza fase, gli accordi in Libia difatti sono lontanissimi e le navi si stanno aggiungendo a quelle che trasportano clandestini in Italia. È quindi necessario sospendere questa missione che allo stato attuale è un'ulteriore misura di auto invasione dell'Italia.

C'è poi **l'esigenza di integrare subito il COPASIR con la presenza di Forza Italia**. Non ci può essere nemmeno un'altra riunione senza che i nostri gruppi parlamentari siano rappresentati.



In un momento di grave emergenza il COPASIR assume una rilevanza strategica affinché le forze politiche possano conoscere, con le procedure di riservatezza, tutto quanto è necessario in relazione alla grave offensiva terroristica che sta minacciando l'intero Occidente”.

On. ELIO VITO, Sen. MAURIZIO GASPARRI

Consulta Sicurezza di Forza Italia

16 novembre 2015

IIM

(7)

COMPARTO SICUREZZA

La difesa è un colabrodo. Pochi soldi nella manovra. Attacco di Gasparri: “subito un miliardo in più. Il governo studia come aumentare i fondi nella Stabilità”

IL TEMPO

Articolo di **LAURA DELLA PASQUA** su *Il Tempo*

“**Alfano ha perso il controllo della situazione. Mentre tutta Europa ha attuato delle strategie per difendersi dal terrorismo, l'Italia è un colabrodo.**

Il ministro non fa altro che promettere ma non mantiene nulla. Il governo Renzi fa appelli all'unità ma in realtà tradisce ogni impegno concreto. Non raccoglierò questi appelli se non ci saranno fatti reali».

Il senatore di Forza Italia **Maurizio Gasparri**, da sempre molto attento alle tematiche della sicurezza, va dritto al nodo del problema. Vanno date risposte a diverse problematiche rimaste in sospeso.



Il senatore si riferisce a tre nodi da sciogliere: il rinnovo dei contratti del pubblico impiego nei quali rientrano anche quelli delle forze di polizia e della sicurezza, la sospensione della missione **EuNavForMed** che «si sta

trasformando in uno strumento di ingresso di clandestini», e l'«immediata partecipazione» di **Forza Italia** al **Copasir** da cui è stata estromessa.

«Se non verranno stanziati soldi per la sicurezza» è l'avvertimento di **Gasparri**, «non risponderemo all'appello di Renzi all'unità».

Una richiesta che il governo sta pensando di accogliere. Una trattativa, secondo quanto si apprende, per aumentare i fondi era già in corso e si starebbe ora accelerando dopo i tragici fatti di Parigi.

I finanziamenti aggiuntivi dovrebbero arrivare come emendamento alla legge di Stabilità, nel secondo passaggio alla Camera, tra qualche settimana. In particolare in vista del **Giubileo**, si era riconosciuto come necessario dare un sostegno aggiuntivo a intelligence e forze dell'ordine.

L'emendamento di **Forza Italia** per lo stanziamento di un miliardo per il comparto sicurezza-difesa è stato bocciato ma Gasparri propone che venga fatto proprio dal governo e approvato.



Il problema del rinnovo dei contratti nel pubblico impiego è rimasto senza una risposta nonostante la sentenza della Corte Costituzionale che a giugno ha sollecitato lo sblocco.



«Siamo arrivati a metà novembre e ancora la trattativa non è stata aperta» sottolinea **Gasparri**.

Peraltro la legge di Stabilità contiene solo «pochi spiccioli» per i contratti. «Per le forze di polizia ci sarebbero aumenti pari a circa 6-7 euro al mese». Una situazione paradossale a fronte dei recenti fatti di terrorismo in Francia e delle minacce di attacchi alla Capitale.

Forza Italia ha presentato un emendamento alla Stabilità che prevede lo stanziamento di 1,5 miliardi per i contratti e di cui 1 miliardo destinato a sicurezza e difesa che comprende anche il soccorso pubblico come i vigili del fuoco.



Ma l'emendamento venerdì scorso è stato bocciato. «Questo non impedisce che non si possa concordare con il relatore di ripresentarlo» afferma Gasparri sottolineando che **«Alfano ha promesso il rinnovo dei contratti e il riordino delle carriere».**

«Alfano da una parte annuncia che la sorveglianza sarà amplificata ma dall'altra non riesce a farsi dare dal Tesoro più soldi per affrontare l'emergenza» afferma Gasparri che parla di situazione «colabrodo».

Nelle stazioni non ci sono metal detector e nei treni mancano controlli adeguati.

Alla Camera invece si discute il decreto sulle missioni militari all'estero e tra queste c'è l'**EuNavForMed**.

«L'operazione aveva lo scopo di combattere gli scafisti ma era condizionata al completamento del processo di pace in Libia» spiega **Gasparri**.

A questo punto, rimarca il senatore, sarebbe opportuno sospenderla. **«Le navi in giro per il Mediterraneo finiscono per portare clandestini in Italia».**



(8)

ECONOMIA E TERRORISMO

**Perché l'egemonia tedesca va battuta
e l'Europa cambiata per vincere la guerra**

il Giornale

“Unione politica contro il terrorismo”.

La lettera che Renzi non scriverà

Editoriale di **RENATO BRUNETTA** su *Il Giornale*

L'Europa oggi non è protagonista di nulla. Lascia fare al terrorismo islamico. Lascia fare all'America oggi tragicamente carente sul versante del contrasto al Califfato Nero. Lascia che l'immigrazione voluta e determinata dallo Stato islamico ci invada. L'unica decisione di politica estera presa è stata di farci del male da soli colpendo la Federazione Russa con le sanzioni. I fatti di Parigi ci costringono a un giudizio che deve destare una ribellione: ci dicono che l'Europa è stata impotente, inutile, passiva davanti allo Stato Islamico. Lo è diventata a causa della guida tedesca e della sottomissione ad essa degli altri Stati. Chi si ribella lo fa al massimo con una corta visione isolazionista come Cameron, che si umilia da solo nel proprio opportunismo dinanzi all'orrore delle stragi francesi. Il quale però ci ha insegnato un metodo. Scrivere una lettera che costringa l'Europa a rispondere, a dire sì o no. Si scusi se mescolo qui il mio ruolo di politico e di capogruppo di Forza Italia e di economista. Impossibile del resto oggi vedere l'economia come a sé stante rispetto al terrorismo islamico. Ieri a Palazzo Chigi ho annunciato al premier che avrei pubblicato una lettera a firma apocrifia di Matteo Renzi con tutto quello che dovrebbe scrivere, se avesse testa fredda e cuore caldo per cambiare l'Europa facendola essere quello che deve essere. Quattro modifiche queste sì davvero europeiste. Se no non ci sarà bisogno di referendum per uscire dall'Europa, muore da sola. Gliela regalo. (r.b.)

Il Mattinale – 16/11/2015

Al presidente del Consiglio europeo, **Donald Tusk**,

Caro **Donald**,

i fatti di Parigi sono un segno terribile di questo tempo e scoprono l'impotenza dell'Unione europea a fronteggiare la minaccia dello Stato Islamico. Perché essa sia quello che deve essere e che vollero i padri fondatori si impone una riforma.

Facendo seguito alla lettera con cui, in vista del referendum sulla permanenza del Regno Unito nell'Unione europea che si terrà entro la fine del 2017, il collega primo ministro britannico, **David Cameron**, ha sottoposto alla Tua attenzione **quattro fondamentali sfide** che l'Ue dovrebbe affrontare nel prossimo futuro (**1. Governance economica; 2. Competitività; 3. Sovranità; 4. Immigrazione**), mi permetto, in questa sede, di "rilanciare" con **altre quattro proposte** di riforma dell'Unione.

Non basta, infatti, solo riconoscere, come fa Cameron, che oggi i Paesi membri dell'Unione europea possono essere di due categorie diverse (chi ha adottato l'euro e chi no), ma **occorre altresì riconoscere le peculiarità e le particolari esigenze anche dei 19 paesi su 28 che, come l'Italia e a differenza della Gran Bretagna, sono membri non soltanto dell'Ue, ma anche dell'eurozona**, avendo aderito alla moneta unica comune, con i benefici e gli svantaggi che ne sono derivati.

I quindici anni dell'euro non sono stati facili, caratterizzati da una violenta crisi scatenata dall'attacco alle **Twin Towers del 2001** e da forti turbolenze causate dal susseguirsi di diverse e numerose bolle speculative, tutte originate negli **Stati Uniti**, dalla bolla di internet a quella immobiliare, dalla bolla delle materie prime a quella dei debiti sovrani.

Nonostante le difficili premesse, i mercati accolsero bene il **Trattato di Maastricht** e la moneta unica ha funzionato anche senza strumenti forti di controllo. Maastricht si basava su due cardini ma anche su due ipocrisie: il doppio egoismo opportunistico di **Stati "cicala"** e di **Stati "formica"**.

La moneta unica ha portato vantaggi per entrambi, con modalità diverse. Gli Stati “cicala” hanno tratto beneficio dalla riduzione dei tassi di interesse, di almeno 2 punti percentuali più bassi rispetto a quelli che avrebbero avuto in ragione dei fondamentali economici nazionali e del loro effettivo merito di credito; mentre gli Stati “formica” e ad alta competitività non hanno tanto goduto dei vantaggi legati al tasso di interesse, ma hanno beneficiato di un tasso di cambio di fatto favorevole, che ha rilanciato il commercio con gli altri Paesi e le esportazioni, nella totale assenza di politiche redistributive. **È il caso della Germania.**

Impressionante, a questo riguardo, l’evoluzione della bilancia dei pagamenti nei quindici anni in cui l’economia tedesca, certamente competitiva per propri meriti, ha lucrato su un cambio strutturalmente “sottovalutato” e sul conseguente aumento esplosivo delle sue esportazioni nel resto dell’area euro, a scapito di tutti gli altri Paesi.

1. La soluzione della crisi in Europa è nelle mani della Germania, con la reflazione

Il **surplus dell’economia tedesca**, in particolare il *surplus* delle partite correnti della bilancia dei pagamenti (netta prevalenza delle esportazioni sulle importazioni), che ha cominciato a essere tale con l’avvento dell’euro, e che da allora ha avuto un andamento crescente, specie negli anni della crisi, **ha destabilizzato l’intera economia europea.**

Diciamolo subito: in un’unione monetaria, il *surplus* di uno o più Paesi produce più danni dell’eccesso di *deficit* di altre economie dell’Unione.

Mentre con le monete nazionali, infatti, a un aumento eccessivo del *surplus* delle esportazioni di un Paese segue sempre la rivalutazione della sua moneta, che significa un riequilibrio quasi automatico della bilancia dei pagamenti; con la moneta unica lo Stato che consegue il

surplus gode dei benefici derivanti da quest'ultimo, senza alcun meccanismo di riequilibrio, e il costo della rivalutazione della moneta ricade su tutti i Paesi dell'area unica.

In altri termini, il Paese in *surplus* ha una moneta di fatto sottovalutata, gli altri sopravvalutata. Ed è per questo che in Europa si comprano tante Mercedes.

Al contrario, un rapporto *deficit*/Pil eccessivo produce conseguenze tendenzialmente solo per il Paese che lo genera. Perché, allora, oggi un minimo sfornamento del rapporto *deficit*/Pil oltre il 3% espone gli Stati alla pubblica deplorazione, senza possibilità di appello, mentre il *surplus* della bilancia dei pagamenti viene considerato elemento di virtuosità?

Nell'ottica di un'Europa in equilibrio, diventa prioritario colpire quest'ultimo comportamento, piuttosto che concentrarsi solo sul rapporto *deficit*/Pil, come invece è stato fatto finora.

Se la Germania reflazionasse da subito, riducendo la pressione fiscale, aumentando la domanda interna, quindi i consumi, gli investimenti, i salari e le importazioni, si creerebbe un virtuoso clima di crescita, il tasso di inflazione aumenterebbe di quel tanto che basta, e si ridurrebbe il divario tra Bund e titoli di altri debiti sovrani. Tutta l'economia dell'area euro tornerebbe, così, sostenibile.

2. Alla reflazione affianchiamo un grande piano di investimenti, un New deal europeo, da almeno mille miliardi

Alla reflazione tedesca occorre affiancare poi un grande piano di investimenti, un New deal europeo, da almeno mille miliardi, freschi, approfittando dei bassi tassi di interesse, che rimarranno tali almeno nel medio periodo, e utilizzando la garanzia della Banca europea degli investimenti (Bei).

Un piano finalizzato a una maggiore integrazione del mercato interno, in particolare nel settore dei servizi; a migliorare la regolazione e la normativa comunitaria; a costruire nuove infrastrutture; a migliorare i piani di approvvigionamento energetico; a dare impulso agli investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione, capitale umano.

Chi ha una rete ha un tesoro. Come le reti infrastrutturali sono state i catalizzatori della nascita degli Stati nazionali nell'800, così le reti europee dovranno essere i catalizzatori della nuova Europa.

In tal modo, il Vecchio Continente non solo uscirebbe finalmente dalla crisi, ma troverebbe uno slancio che dalla creazione della moneta unica non ha mai avuto, diventando competitiva anche rispetto alle altre economie mondiali, e migliorerebbero anche le performance della **Bce**, con i suoi **Quantitative easing**, in quanto la politica monetaria tornerebbe a trasmettersi all'economia reale.

3. Una vera unione politica per far tornare l'Europa protagonista anche in campo internazionale

Nella seconda metà di luglio, dopo la tempesta greca, nell'Unione europea sono state lanciate **due proposte**, opposte, di cambiamento: **quella francese**, annunciata da **Hollande** domenica 19 luglio, in occasione delle celebrazioni per i 90 anni di Jacques Delors; e **quella tedesca**, fatta trapelare la settimana successiva, sempre di domenica, dal settimanale *Der Spiegel*, nata da un'idea del ministro delle Finanze, **Wolfgang Schäuble**.

La prima proposta (quella francese) punta a ridare una dimensione politica all'eurozona, con un governo e un Parlamento comuni. La seconda (quella tedesca) prevede, invece, la creazione di un super ministro delle Finanze dell'eurozona, che gestisca un "bilancio separato", magari finanziato da un'eurotassa.

Noi stiamo con la proposta francese, che ha il pregio di cambiare le carte in tavola nell'Ue: non più l'imbutto voluto dalla Germania, fatto di controlli sempre più stringenti; cessioni progressive di sovranità;

“compiti a casa”; asfissia dei paesi con alto debito pubblico e difficoltà di *governance*; ricatti politici e dei mercati finanziari, ma una nuova unione in cui davanti a tutto c'è la politica e la responsabilità.

Non possiamo più accettare che le cessioni di sovranità avvengano senza alcun dibattito democratico e senza essere controbilanciate da un rafforzamento dell'unione politica dell'Europa.

Fermiamo questa deriva. O, se vanno avanti le unioni bancaria, economica e di bilancio, in parallelo deve realizzarsi anche l'unione politica.

Così come si deve procedere con la **mutualizzazione del debito dei Paesi dell'euro**, partendo dall'emissione di **Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond**. È quanto avvenne negli Stati Uniti dopo l'entrata in vigore della Costituzione americana (4 marzo 1789), quando Alexander Hamilton divenne il primo Segretario al Tesoro (11 settembre 1789). Sotto la sua guida, il governo federale si fece carico dei debiti di guerra delle ex colonie ed emise nuove obbligazioni nazionali, sostenute da una moneta comune. Fu così, con il sistema finanziario di Hamilton che la giovane Repubblica americana si trasformò in una potenza economica.

4. La Banca Centrale Europea come prestatore di ultima istanza

Infine, l'economia europea ha bisogno anche di una nuova politica monetaria. **L'euro è troppo forte e danneggia le nostre esportazioni. La deflazione da rischio è diventata realtà. Ecco perché c'è bisogno di una Banca centrale con poteri analoghi a quelli della *Federal Reserve* e delle altre principali banche centrali mondiali, che guardi all'occupazione e alla crescita.**

Come si dice in gergo, che possa “stampare moneta”. Ecco perché intendiamo promuovere, attraverso le opportune modifiche dei Trattati, un processo riformatore volto ad attribuire alla Bce il ruolo di prestatore di ultima istanza.

Tab.1 ANDAMENTO DEI PRINCIPALI SETTORI MANIFATTURIERI NEL I TRIMESTRE 2015

Settore	Valori in milioni di euro	% sullo stesso trimestre 2014
Alimentari, bevande e tabacco	71,3	-45%
Tessili, abbigliamento, pelli e accessori	375	-33,9%
Legno carta e stampa	32,4	-25,4%
Sostanze e prodotti chimici	112,8	-11,6%
Farmaceutici, chimico medicinali e botanici	57,4	-4,6%
Gomma e plastica	80,5	-24,8%
Metalli di base e prodotti in metallo	88,8	-40,1%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	22,3	-23,6%

Fonte: Elaborazione del Sole 24 Ore su dati Istat

...continua

Settore	Valori in milioni di euro	% sullo stesso trimestre 2014
Apparecchi elettrici	91,7	-35,8%
Macchinari ed apparecchi	488,8	-13,8%
Mezzi di trasporto	38,8	-70,5%
Autoveicoli	12,1	-82,6%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	138,2	-25,6%
Mobili	105,4	-23,8%
Totale	1.602,2	-28,7%

Fonte: Elaborazione del Sole 24 Ore su dati Istat

O l'Europa imbecca tutti e quattro insieme questi percorsi, attraverso la stipula di un nuovo Trattato che li includa, oppure imploderà da sola. O prima la farà esplodere il terrorismo islamico.

Infatti la riforma dell'Unione europea, a tutti i livelli, è ciò che consentirà un'autentica riscossa della civiltà europea, che si fonda su radici giudaico-cristiane e non teutoniche, come tu, caro Donald, mi

insegni e come dovresti spiegare ad Angela Merkel e ai nostri colleghi a lei così ligi.

Con i migliori e più fraterni saluti.

Matteo Renzi,
Presidente del Consiglio dei ministri
della Repubblica italiana

RENATO BRUNETTA

978

FORZA ITALIA

**«UNIONE POLITICA
CONTRO IL TERRORISMO»
LA LETTERA CHE RENZI NON SCRIVERÀ**

R. Brunetta per 'Il Giornale'
16 novembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia – Berlusconi Presidente – Il Popolo della Libertà

Per approfondire leggi le Slide **978**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(9)

EDITORIALE

LA MANOVRACCIA

La Legge di Stabilità del governo Renzi è pessima. Carica di debiti il nostro futuro. La riscriviamo insieme con Lega e Fratelli d'Italia per metterla al servizio della crescita e della sicurezza

Il **centrodestra** è determinato a **contrastare questa Legge di stabilità** che, così come formulata dal governo, è un imbroglio. Una truffa ai danni dei cittadini italiani.

Per questo, il **4 novembre 2015** si sono riuniti i capigruppo di Camera e Senato di Forza Italia, Lega Nord e Fratelli d'Italia, determinati a costruire un **fronte comune** per impedire a Matteo Renzi di distruggere una volta per tutte i già fragili conti pubblici italiani.

Tagliare le tasse in *deficit*, come fa Renzi nella sua Legge di Stabilità, equivale a mettere la polvere sotto il tappeto e lasciare alle generazioni future il conto delle mance elettorali distribuite oggi.



Noi non ci stiamo. Ecco come **riscriviamo in 5 punti la Legge di Stabilità**.

- 1. Abbassiamo la pressione fiscale**, ma solo dopo aver tagliato di pari importo la cattiva spesa pubblica, attingendo le risorse dal **piano di Spending review** dell'ex commissario Cottarelli;

2. Ancora con le risorse derivanti dalla *Spending review*,:
 - aumentiamo le pensioni minime;
 - introduciamo il “quoziente familiare”;
 - rinnoviamo i contratti dei dipendenti pubblici, con particolare attenzione al comparto sicurezza.

3. Disinneschiamo davvero e per sempre le **clausole di salvaguardia** utilizzando le risorse derivanti dalla **revisione delle *Tax expenditures***;

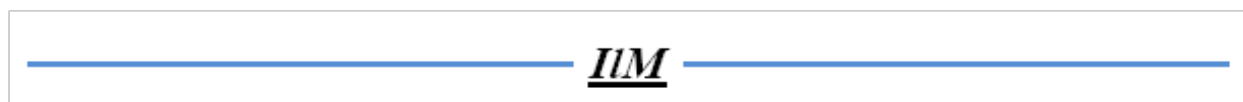
4. Lanciamo un **grande Piano per il Sud** finanziato dai Fondi strutturali residui del bilancio Ue 2007-2013 e dai nuovi Fondi del bilancio Ue 2014-2020;

5. Usiamo “ricardianamente” tutta la **flessibilità** concessa dall’Ue per investimenti pubblici produttivi.

Questa sì che sarebbe **una vera manovra espansiva**, che crea crescita e occupazione, con l’aumento della produttività dei fattori e della competitività del Paese, **la riduzione vera della pressione fiscale** e il blocco dell’aumento di Iva e accise, che il governo Renzi ha solo rinviato di un anno.



Al contrario, fare passare la Legge di stabilità di Renzi e Padoan come una manovra per la crescita, che suona bene anche al centrodestra e su cui allettare famiglie e imprese, con la promessa, come abbiamo visto, della riduzione delle tasse, è un imbroglio.



(10)

CANTIERE DELL'ALTERNATIVA DI CENTRODESTRA

**Un punto di programma al giorno toglie Renzi di
torno. Oggi proponiamo le nostre proposte su...**

Da cittadini di uno dei Paesi più avanzati del mondo, il nostro obiettivo primario è che **l'Italia progredisca nel solco della sua tradizione.**

Per recuperare il tempo perduto non basta ipotizzare una crescita dello 0,9% (sempre che la previsione possa essere confermata).

La distanza dagli altri Paesi Europei, che crescono del doppio, è destinata ad aumentare ulteriormente, alimentando una deriva dalla quale diventerebbe poi difficile uscire.

Occorre invertire subito la rotta per porre rimedio ai danni prodotti negli ultimi anni dalle scelte irresponsabili dei governi Monti-Letta-Renzi.

Occorre cambiare strada e strategie. Puntare sulla crescita, mobilitando tutte le energie disponibili. Consapevoli del fatto che finora quel potenziale è stato frenato da politiche economiche sbagliate. Portate avanti più per compiacere le burocrazie di Bruxelles che per sciogliere quei legami che impediscono all'Italia di decollare.

Per il bene del Paese il centrodestra deve marciare unito sotto il vessillo di un programma condiviso. Un brainstorming per ristabilire un centro di gravità comune e ridare fiducia a tutte quelle persone che hanno deciso, anche nelle ultime elezioni regionali, di non andare a votare. L'area moderata esiste e non si è ridotta nei numeri. Uniti si vince.

- 1) Riduzione della spesa pubblica e della pressione fiscale su famiglie e imprese**
- 2) Flat tax**
- 3) Attacco al debito**
- 4) Liberalizzazione delle Public Utilities**
- 5) New Deal**
 - a.** Legge obiettivo “grandi opere”
 - b.** Assicurazione del territorio contro i rischi delle calamità naturali
 - c.** Riscatto delle case popolari da parte degli inquilini
 - d.** Impianti sportivi e complessi multifunzionali
 - e.** Sviluppo del turismo
- 6) La riforma del lavoro**
- 7) Abrogazione della legge Fornero delle pensioni**
- 8) Lavoro pubblico**
- 9) Digitalizzazione della Pubblica amministrazione**
- 10) Europa**
- 11) Richiesta da parte dell’Italia del Commissario europeo per l’immigrazione**
- 12) Reintroduzione del reato di clandestinità**
- 13) Elezione diretta del Presidente della Repubblica congiunta con l’architettura federalista dello Stato**
 - a.** La riforma costituzionale del 2005
- 14) La riforma della giustizia**

5. NEW DEAL

Un nuovo corso, un “**New Deal**” dell’economia italiana sul fronte della modernizzazione del Paese, attraverso investimenti pubblici e privati, soprattutto in settori ad alta intensità di lavoro e ad alti coefficienti di attivazione, come quello dell’edilizia, delle manutenzioni e delle infrastrutture diffuse. **Una manovra in 5 punti che, portati avanti insieme, possono avere effetto “esplosivo” per la nostra economia. Quello che ci vuole.**

- a) **Legge obiettivo “grandi opere”**: delega al governo per stabilire procedure e modalità di finanziamento finalizzate allo sviluppo delle attività produttive, all’ammodernamento delle infrastrutture e alla definizione delle opere pubbliche strategiche e di preminente interesse nazionale;
- b) Adozione di un grande piano di **assicurazione del territorio contro i rischi delle calamità naturali**. Gli obblighi assicurativi devono essere riferiti alle mappe di rischio e alle tipologie dei rischi, e i premi devono avere il meccanismo del bonus-malus. Così disegnata, l’assicurazione non è una “tassa”, ma è un incentivo a comportamenti virtuosi da parte dei cittadini e delle amministrazioni locali. Tre effetti positivi: l’assicurazione riduce l’irresponsabilità dei cittadini; aumenta la qualità dell’amministrazione locale e la sua accountability; riduce la spesa dello Stato a “pié di lista”;
- c) Adozione di un grande piano di **riscatto delle case popolari da parte degli inquilini** e destinazione delle risorse all’housing sociale. Trasformare il “capitale morto” in “capitale vivo” (Hernando De Soto, economista peruviano): ci sono circa un milione di case degli ex-Iacp e un altro milione di immobili dei Comuni, che non rendono nulla e costano 4-5 miliardi all’anno di manutenzione, per effettuare la quale gli Enti proprietari, a corto di liquidità, vendono il patrimonio, così riducendolo progressivamente. **Proposta: un *d-day* in cui tutti gli inquilini di case pubbliche potranno andare dal notaio e comprare l’immobile in cui abitano, impegnandosi a versare lo stesso importo del canone per 20 anni.** Un’operazione conveniente per tutti: gli Enti proprietari degli immobili hanno la liquidità necessaria per

implementare politiche della casa, a favore, per esempio, di giovani coppie, oppure finalizzate alla riqualificazione del restante patrimonio; gli inquilini diventano proprietari di casa e si fanno carico del pagamento delle imposte sull'immobile e delle spese di manutenzione; il patrimonio pubblico viene rivitalizzato e si crea un circolo virtuoso che rimette in moto il settore edile, che come sappiamo, ha il maggior coefficiente di attivazione sull'economia (vuol dire che un euro di spesa nel settore si trasforma in un multiplo di maggior prodotto interno lordo);

- d) Adozione di un piano industriale nazionale per la realizzazione di nuovi **impianti sportivi e complessi multifunzionali**, ovvero per la ristrutturazione di quelli già esistenti, secondo criteri di sicurezza, fruibilità e redditività dell'intervento e della gestione economico-finanziaria, attraverso la semplificazione, l'accelerazione delle procedure amministrative e il ricorso al Project financing;
- e) Adozione di un piano industriale per il rilancio e lo **sviluppo del turismo** e per il potenziamento delle strutture ricettive, finalizzato a: ridurre la stagionalità della domanda; implementare e migliorare i sistemi di trasporto turistico; migliorare la qualità del lavoro stagionale; valorizzare il patrimonio naturale e culturale; promuovere la qualità nella fornitura dei sistemi turistici; valutare e monitorare la qualità delle imprese alberghiere; migliorare la qualità dell'offerta turistica.



Per approfondire sul **CANTIERE DELLE IDEE DEL CENTRODESTRA** leggi le Slide **930**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(11)

CASO DE LUCA

Il Delucalogo, le 10 ragioni per cui il governatore campano se ne deve andare subito.

Al di là del dato penale, su cui siamo saldamente garantisti, ha dimostrato di essere bugiardo e ricattabile. E questo getta ombre su tutte le sue scelte di governo



- 1) **Noi eravamo e siamo garantisti**: un avviso di garanzia non è una condanna. Anzi non essendo mai stati “forcaioli” vorremmo augurarli che presto sia fatta chiarezza e che esca indenne dalla vicenda penalmente rilevante.

- 2) Abbiamo apprezzato il prudente atteggiamento della Procura di Roma che si è sottratta al sensazionalismo di misure cautelari, come accorta è sembrata la comunicazione, tutta orientata alla essenzialità ed alla rapidità. Ma quanti esempi potremmo fornire di personale politico di Forza Italia, viceversa, esposto alla gogna mediatica con artata regia di procure varie e pur con incerti risultati investigativi e processuali.
- 3) Il Presidente della Regione Campania **De Luca ha mentito ancora una volta**. Lo fece quando in piena campagna elettorale si peritò di dichiarare che la legge Severino non lo riguardasse. Fu prontamente smentito dai fatti. Lo ha fatto in questi giorni quando nel ringraziare il suo primo collaboratore **Nello Mastursi** prima ne accoglieva le dimissioni gravate dalle improbabili “motivazioni” e poi ha provato goffamente a scaricare su di lui ogni responsabilità. Una bugia enorme: **De Luca ben sapeva cosa bolliva nella putrida pentola delle inquietanti indagini**, aveva infatti già da 15 giorni chiesto, attraverso il proprio legale, di essere ascoltato dai magistrati titolari dell’inchiesta.
- 4) De Luca non è nuovo a questo macabro **giochetto dello scarica-impresentabile**: lo ha fatto a pochi giorni dalla sua elezione allorché si è detto “stupito” che alcuni candidati delle sue liste fossero stati tradotti nelle patrie galere per gravissimi, ed annunciati, reati: si è girato altrove ed in un battibaleno li ha abbandonati dopo aver incassato quelle preferenze determinanti per la sua vittoria elettorale. Lo fa oggi, da pusillanime, quando abbandona al proprio destino un suo strettissimo ed antico collaboratore, lasciando intendere che avrebbe fatto tutto da solo e addirittura a-sua-in-sa-pu-ta..
- 5) Non solo nelle democrazie anglosassoni, ma ovunque, **il principio del rapporto tra eletto ed elettore passa necessariamente dalla lealtà e dalla fiducia**. Si può perdonare l’errore non la menzogna che rende piccolo il governatore e naturalmente mai più vero, mai più credibile.

- 6) La menzogna ha nascosto un maldestro piano che mirava a tenere celata la vicenda, ma intanto ha offeso i cittadini, ha ridicolizzato il Presidente della Regione, ha indotto in errore gli alleati della sua maggioranza che addirittura si sono pubblicamente espressi nell'apprezzare la scelta responsabile dell'ineffabile Mastursi.
- 7) **De Luca prova a sostenere ora che sarebbe parte lesa (non lessa!).** Bene, quindi la tesi diventa di fatto: -una-sentenza-a-mia-in-sa-pu-ta!
- 8) Il ridicolo supera il limite per diventare modello stalinista che nega la verità, la ribalta e addirittura prova a fare del carnefice la vittima di complotti e di avversari del popolo.
- 9) Solo 24 ore prima del comunicato, il Presidente De Luca ha nominato diversi commissari e dirigenti nelle Asl. Proprio in quelle Asl oggetto degli appetiti della trattativa. Lo ha fatto per costruire un banale alibi a dimostrazione che non subiva il “ricatto”? O lo ha fatto lasciando la porta aperta della Asl Na3 Sud incredibilmente commissariata per soli trenta giorni in attesa cioè di nuove e prossime camere di consiglio?
- 10) Nell'uno e nell'altro caso rimane un dato: **è bugiardo, è ricattabile** e l'esercizio del suo governo sarà permanentemente letto in questa chiave. Come avevamo facilmente previsto, questa legislatura avrebbe meritato impegno e dedizione e non un presidente a mezzo servizio che dedica le sue attenzioni e le sue ambascce a vicende poco commendevoli tra studi legali, aule giudiziarie e collaboratori più o meno fedeli: **la Campania avrebbe bisogno di una guida certa, sicura e dedicata.**

On. PAOLO RUSSO

IIM

(12)

NON DEROGHE-RAI

Vogliamo la Rai trasparente sugli stipendi e i compensi e rispettosa del tetto massimo stabilito dalla legge. Nessun trucco, nessuna eccezione

Stiamo ancora attendendo un flebile segnale di fumo, uno scatto di orgoglio da parte dei nuovi vertici Rai che finora sono stati molto abili ad adottare un comportamento da basso, bassissimo profilo: in sostanza non si vedono e non si sentono.



Rimangono purtroppo ancora apertissimi due temi molto rilevanti, e cioè la **trasparenza** e il

tetto massimo per i compensi Rai, che consentirebbero, se affrontati, di rendere davvero limpida la gestione del servizio pubblico radiotelevisivo, da parte, appunto, della concessionaria. Con la sua battaglia, da molto

tempo il Presidente **Brunetta** chiede che la Rai dia attuazione a quanto la legge, attraverso numerose misure, prevede già da tempo e cioè la trasparenza dei compensi di tutti i dipendenti Rai. Il **DL 101 del 2013**, solo per citare una delle norme più recenti, stabilisce infatti che **la Rai è tenuta a comunicare il costo**

annuo del personale comunque utilizzato, con riferimento ai singoli rapporti di lavoro dipendente o autonomo.



Per quanto riguarda il tetto per i compensi, pochi giorni fa la Commissione di Vigilanza Rai ha espresso all'unanimità un parere chiarissimo, raccomandando alla Rai che nello statuto aziendale, venga inserita

l'esplicita disposizione contenuta nel **decreto Irpef**, che determina in euro **240 mila il limite massimo dei compensi** e delle retribuzioni spettanti agli amministratori con deleghe e ai propri dipendenti. È inaccettabile dover ancora assistere ai teatrini stucchevoli messi in atto dalla Rai pur di sfuggire agli obblighi di legge, richiamati e rinnovati anche in sede di parere parlamentare.

Sul tema della trasparenza e del tetto massimo per le retribuzioni, in sede di discussione del **disegno di legge di riforma della governance Rai**, il governo ha accolto **due ordini del giorno Forza Italia**.

L'ordine del giorno **“tetto massimo agli stipendi Rai”**, contiene il duplice impegno del governo finalizzato a chiarire le deroghe previste per le società pubbliche che emettono titoli obbligazionari sui mercati regolamentati, anche attraverso l'emanazione di un decreto ministeriale, che specifichi i requisiti e i criteri in base ai quali una società pubblica può essere riconosciuta in qualità di azienda che, in via prevalente, opera sul mercato finanziario.



Con l'ordine del giorno **in tema di trasparenza** degli emolumenti il governo si è impegnato ad approfondire il tema trasparenza, per valutare ulteriori iniziative normative che prevedano specifiche forme di trasparenza che impegnino la Rai alla pubblicazione dei curricula e dei compensi dei soggetti titolari di contratti di natura artistica.

**Per maggiori informazioni sul SERVIZIO PUBBLICO
RAI www.tvwatch.it**

IIM

(13)

PARLAMENTARIUM

Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera e al Senato

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella giornata di **lunedì 16 novembre** è prevista:

- **dalle ore 15:30** (con eventuale prosecuzione notturna), **la discussione generale** del Ddl di Conversione del decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, recante **proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia**, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (da inviare al Senato – scadenza 29 novembre 2015);
- **alle ore 18:30 informativa urgente** da parte dei **Ministri Alfano e Gentiloni in relazione ai gravissimi attentati di Parigi**



Martedì 17 (ore 10:00 e p.m., con eventuale prosecuzione notturna), **mercoledì 18 e giovedì 19 novembre** (a.m. e p.m., con eventuale prosecuzione notturna) è prevista la **discussione con votazioni** dei seguenti provvedimenti:

- Disegno di legge recante “Deleghe al Governo per l’attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, **sull’aggiudicazione dei contratti di concessione e sugli appalti pubblici** (approvato dal Senato);
- Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, recante **proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia**, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (da inviare al Senato – scadenza 29 novembre 2015);

- Proposta di legge recante disposizioni per la **tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare** (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*);
- Mozioni concernenti iniziative, anche in sede europea, per **la tutela del settore risicolo italiano**, con particolare riferimento all'importazione del riso dalla Cambogia

Mercoledì 18 novembre alle ore **13:00** è convocato il **Parlamento in seduta comune** per l'elezione **di tre giudici della Corte costituzionale**. La chiama avrà inizio dai senatori (*ventisettesimo, sesto e quarto scrutinio, maggioranza dei 3/5 dei componenti*)

Nella giornata di **giovedì 19 novembre** **avrà luogo l'esame** della proposta di legge recante **Disposizioni in materia di acquisto e dimissione delle autovetture di servizio o di rappresentanza delle pubbliche amministrazioni** (*ove conclusa dalla Commissione*)

Venerdì 20 novembre (*a.m. e p.m., con prosecuzione notturna ed eventualmente nella mattina di sabato 21*) è prevista la **discussione generale del disegno di legge costituzionale** recante Disposizioni per il **superamento del bicameralismo paritario**, la **riduzione del numero dei parlamentari**, il **contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni**, la **soppressione del CNEL** e la **revisione del titolo V della parte II della Costituzione** (*approvato, in prima deliberazione, dal Senato, modificato, in prima deliberazione, dalla Camera e nuovamente modificato, in prima deliberazione, dal Senato*);

SENATO DELLA REPUBBLICA

Lunedì 16 (16-20.30), **martedì 17** (9.30-13.30) - (16-20.30), **mercoledì 18** (9.30-13.30) - (16-20.30) , **giovedì 19** (9.30-13.30) - (16-20.30) e **venerdì 20 novembre** (9.30) è previsto **l'esame dei seguenti provvedimenti**:

- Disposizioni per la formazione del **bilancio annuale e pluriennale dello Stato** (legge di stabilità 2016) (*Votazione finale con la presenza del numero legale*);
- Bilancio di previsione dello Stato **per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018** (*Votazione finale con la presenza del numero legale*)



FOCUS CAMERA

I provvedimenti e gli impegni delle mozioni all'esame della Camera dei deputati

- **PROROGA DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI DELLE FORZE ARMATE E DI POLIZIA**

Il disegno di legge di conversione del decreto legge n. 174 del 2015 reca una serie di disposizioni volte ad assicurare, per il **periodo 1 ottobre- 31 dicembre 2015**, la **proroga della partecipazione del personale delle Forze armate e di polizia alle missioni internazionali**, nonché la **prosecuzione degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione**. Il decreto disciplina, altresì, i **profili normativi** connessi alle missioni e prevede per specifici aspetti (quali il trattamento giuridico, economico e previdenziale, la disciplina contabile e penale) una normativa strumentale al loro svolgimento individuata essenzialmente mediante un **rinvio all'ordinamento vigente**.

- **DISPOSIZIONI PER IL SUPERAMENTO DEL BICAMERALISMO PARITARIO, LA RIDUZIONE DEL NUMERO DEI PARLAMENTARI, IL CONTENIMENTO DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI, LA SOPPRESSIONE DEL CNEL E LA REVISIONE DEL TITOLO V DELLA PARTE II DELLA COSTITUZIONE**

Il disegno di legge costituzionale è stato **approvato dal Senato**, con modificazioni, l'8 agosto 2014, **modificato dalla Camera** il 12 marzo 2015 e **nuovamente modificato dal Senato** che lo ha approvato il 13 ottobre 2015. Rispetto al testo approvato dalla Camera, **le principali modifiche** apportate nel corso dell'*iter* al Senato hanno riguardato in particolare:

- la **ridefinizione delle funzioni del nuovo Senato** a cui vengono attribuite funzioni di raccordo tra lo Stato e gli altri enti costitutivi della Repubblica nonché la funzione di verifica dell'impatto delle politiche dell'Unione europea sui territori;
- la previsione in base alla quale **l'elezione dei senatori da parte dei consigli regionali** avviene **"in conformità"** alle scelte espresse dagli elettori per i candidati consiglieri in occasione del rinnovo di tali organi;

- **l'introduzione di due nuove materie** (disposizioni generali e comuni sulle politiche sociali e commercio con l'estero) tra quelle che possono essere attribuite alle regioni nell'ambito del procedimento di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (c.d. regionalismo differenziato);
 - ripristino della previsione (già presente nel testo approvato dal Senato in prima lettura) in base alla quale **i cinque giudici di nomina parlamentare della Corte Costituzionale** sono eletti distintamente tre dalla Camera e due dal Senato, superando l'attuale previsione che pone tale nomina in capo al Parlamento in seduta comune;
 - la sostituzione dell'espressione "adeguamento" degli statuti **con l'espressione "revisione"** per riferirsi al momento dal quale il titolo V riformato risulterà applicabile alle Regioni e statuto speciale e alle province autonome;
 - l'applicabilità alle Regioni a statuto speciale e alle province autonome, a decorrere dalla revisione dei predetti statuti, dell'articolo 116, terzo comma, Cost., relativo al c.d. "regionalismo differenziato" con una **disciplina transitoria per il periodo precedente**;
 - possibilità di approvare la nuova legge elettorale del Senato **anche nella legislatura in corso**, prevedendo conseguentemente che il termine per il ricorso alla Corte costituzionale su tale legge elettorale **scada il decimo giorno** dall'entrata in vigore della legge medesima;
 - introduzione del **termine di 90 giorni** dall'entrata in vigore della legge elettorale del Senato entro il quale le Regioni dovranno adeguarsi alla medesima legge.
- **TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' DI INTERESSE AGRICOLO E ALIMENTARE**

La proposta di legge in esame, già approvata **in prima lettura** dalla **Camera** il 18 dicembre 2014, è stata approvata, con modificazioni, dal **Senato** il 21 dicembre 2015. Il provvedimento prevede l'istituzione di un **sistema nazionale di tutela e valorizzazione della biodiversità** d'interesse agricolo ed alimentare costituito dall'**Anagrafe nazionale**, dalla **Rete nazionale**, dal **Portale nazionale** e dal **Comitato permanente**.

- **DELEGHE AL GOVERNO PER L'ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SULL'AGGIUDICAZIONE DEI CONTRATTI DI CONCESSIONE E SUGLI APPALTI PUBBLICI**

Il disegno di legge delega il Governo ad attuare la **nuova disciplina europea** in materia di **appalti pubblici e concessioni**, attraverso il

recepimento delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, e a procedere a un **complessivo riordino** della normativa vigente sui **contratti pubblici di lavori, servizi e forniture**.

Il disegno di legge, **già approvato dal Senato**, è stato **modificato** in più punti nel corso dell'esame in sede referente. Le principali modifiche hanno riguardato, in primo luogo, le **modalità e i termini per l'esercizio della delega**, nonché in gran parte la **definizione dei principi e dei criteri direttivi specifici**.

- **MOZIONE A FIRMA DEGLI ON.LI BERGAMINI, OCCHIUTO, CATANOSO, PALESE PER LA TUTELA DEL SETTORE RISICOLO ITALIANO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'IMPORTAZIONE DEL RISO DALLA CAMBOGIA**

Impegna il Governo:

a **dare seguito formale e concreto**, presso la Commissione europea, alla richiesta di adozione delle clausole di salvaguardia nei confronti dell'importazione a dazio zero di **riso cambogiano**, nei Paesi dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 22 del regolamento (UE) n. 978/2012, al fine di tutelare **il settore risicolo italiano** che vive da alcuni anni una delicata congiuntura, e a valutare l'opportunità di richiedere **l'attivazione di clausole di salvaguardia**, anche per quanto riguarda le importazioni di riso dal Vietnam;

a promuovere, a **livello europeo**, l'adozione di **clausole di condizionalità democratica** più stringenti e di precise sanzioni per il loro mancato rispetto, all'interno degli accordi siglati tra l'Unione europea e Paesi terzi relativamente alla regolazione **di regimi fiscali a «dazio zero»**, nel settore agricolo e più in generale nel commercio, al fine di evitare che **tali accordi** possano essere snaturati nelle loro finalità di aiuto allo sviluppo per i Paesi destinatari;

a promuovere e attuare, a livello nazionale, misure che **prevedano puntuali obblighi di pubblicità** e trasparenza nell'etichettatura del **riso commercializzato in Italia**, in particolar modo specificando il nome dell'azienda che utilizza riso proveniente **da Paesi terzi** rispetto all'Unione europea.

Ultimissime

PARIGI: CREMLINO, OCCIDENTE DIVISO, ACCORDO IMPOSSIBILE "MA CAPITA LA NECESSITÀ LOTTARE INSIEME CONTRO TERRORISMO"

(ANSA) - MOSCA, 16 NOV - La Russia e l'Occidente "hanno capito la necessità di cooperare nella lotta al terrorismo internazionale" ma "un accordo è impossibile" perché l'Occidente è diviso nei suoi approcci alla lotta a questo fenomeno. Lo ha detto Dmitri Peskov, portavoce del Cremlino, a margine del G20.

TURCHIA AVEVA SEGNALATO A FRANCIA KAMIKAZE BATACLAN DUE INFORMATIVE SU MOSTEFAI INVIATE DA ANKARA NELL'ULTIMO ANNO

(ANSA) - ISTANBUL, 16 NOV - Nell'ultimo anno la Turchia ha avvisato in due occasioni le autorità francesi che Omar Ismail Mostefai, uno degli attentatori del Bataclan, avrebbe potuto compiere un attacco kamikaze. Lo riferiscono media locali, citando fonti anonime della sicurezza di Ankara.

PA: ISTAT, 10.964 MILA PARTECIPATE PUBBLICHE NEL 2013 NEL 57,6% SOGGETTI PUBBLICI DETENGONO QUOTA MAGGIORE DEL 50%, QUASI UN MILIONE DI DIPENDENTI

Roma, 16 nov. (AdnKronos) - Nel 2013 sono 10.964 le unità per le quali si registra una forma di partecipazione pubblica in Italia, con un peso in termini di addetti pari a 953.100. Il 57,6% delle unità analizzate è partecipato da soggetti pubblici per una quota maggiore del 50%, il 13,8% per una quota compresa tra il 20% e il 50%, il 28,6% per una quota inferiore al 20%. Tra le unità a partecipazione pubblica, le imprese attive sono 7.767 e impiegano 927.559 addetti, corrispondenti al 97,3% degli addetti di tutte le partecipate. E' quanto rileva l'Istat in un report.

#NotInMyName

*L*e immagini di ieri sera di persone che, in preda al panico, si riversano dentro a un bistrot vicino a Place de la Republique, ammassandosi sotto i tavolini del locale per trovare scampo a seguito di esplosioni, rivelatesi poi scoppi di petardi, sono illuminanti.

*C*apiamo infatti che nulla è più come prima e che tutto va cambiato e gestito per affrontare questa situazione con il più contenuto numero di vittime.



Ce ne saranno sicuramente altre.

Il fiume del sangue avrà i suoi cicli di piena e di apparente normalità per poi esondare ancora improvvisamente.

Non è psicosi, ma l'approccio a un male che affliggerà l'umanità per i prossimi anni.

Cosa cambierà nel nostro modo di vivere?

Visto che alla maggior parte di noi non deve essere indifferente vivere o morire, ci troveremo per forza a riflettere prima di agire, a escludere persone, luoghi, situazioni dalle nostre scelte esistenziali, a limitare certe libertà che pensavamo acquisite, a vivere con prospettive diverse.

Vita di privazione, di chiusura, di diffidenza.

Vita di guerra.

Vita di paura.

Prospettiva di morte.

Tanta rabbia.

E poi ci chiediamo ancora come mai questi eventi determinino la nascita di correnti xenofobe o di progressiva/inarrestabile presa di distanza, senza se e senza ma, da un mondo che è il terreno fertile dell'odio verso l'Occidente.

Chi non si fa assalire da irrazionali quanto irresponsabili sensi di colpa o da folli sentimenti di rimorso per non aver fatto abbastanza per coloro che

adesso vogliono e pretendono la nostra morte passa inevitabilmente a difendersi e addirittura ad attaccare.

È complicato/pericoloso distinguere in questo momento.

Distinguere cosa poi?

La stessa opera di distinzione che ci hanno detto di operare tra profughi e migranti economici. I primi scappano dalla guerra e cercano rifugio, i secondi vogliono guadagni ma non fuggono da stragi.

Peccato che proprio uno degli attentatori portasse passaporto siriano e fosse arrivato in Europa come profugo.

E chissà quanti altri casi simili possiamo ormai contare all'interno delle nostre città europee e nazionali.

Lupi solitari che appena sentono di avere fame di sangue escono dalla foresta imbracciando un kalashnikov e annullano la vita di persone, senza distinzioni di sesso, età, origini.

Un nichilismo omicida senza senso e senza limiti.

La "generation Bataclan" è la generazione dei nostri figli cosmopoliti, liberi di vivere e invece condannati a morire durante un concerto.

È la nostra quotidianità che va in frantumi.

Schegge di vita normale esplose ovunque.

Schegge di esistenze variegata.

Schegge di fidanzati, amici, famiglie.

Schegge di quello che abbiamo più a cuore e che a quanto pare non riusciamo/vogliamo proteggere.

La nostra vita è come se fosse appesa a un qualcosa di molto esile come quella grondaia sul muro fuori dal teatro Bataclan alla quale venerdì si aggrappavano i miracolati sopravvissuti dalla strage.

Per ora sappiamo che l'ottavo attentatore è a piede libero, in fuga.

Dicono che potrebbe essere diretto in Italia.

Chissà se occorrerà un'esplosione per destarci da questo sonno.

ANNA PETTENE

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IIM